

ALCUNE CELEBRAZIONI SARANNO VISIBILI SUL WEB

## PASQUA IN SACRA ANCHE ONLINE

Via Crucis, Veglia e Messa in presenza per gli ospiti, per tutti gli altri una diretta su YouTube. Gli auguri di don Marco per una Pasqua ricca di gesti di pace



Sono riprese dallo scorso Natale le Messe in presenza per molti ospiti, anche se non per tutti, perché subordinato alla disponibilità degli educatori, spesso impegnati in molte attività. Comunque un bel segnale di ritorno al momento liturgico, molto sentito e partecipato.

In occasione della Pasqua i Frati propongono ai soli ospiti (e operatori che li accompagnano) la partecipazione alla **Via Crucis itinerante di venerdì alle 15** con il vescovo fra' Paolo Martinelli, all'esterno delle Unità; in chiesa, la **Veglia pasquale di sabato alle ore 16.30** e domenica la **Messa di Pasqua alle 10.30**. Via Crucis e Messa di Pasqua saranno riprese e trasmesse **sul canale YouTube del Volontariato**.

«Pasqua significa “passaggio”: Gesù è passato dalla morte alla vita», scrive don Marco Bove in un messaggio per *La Sacra*. «Anche a noi è possibile vivere questo passaggio fin da ora, se amiamo i nostri fratelli, come ci suggerisce l'evangelista Giovanni. Se pensiamo alle persone care, ai nostri familiari o alle persone di cui ci prendiamo cura nel nostro lavoro, **ciò che fa la differenza è quanto amore mettiamo in ciò che facciamo**. Purtroppo in questo tempo», continua, «si sono moltiplicati i segni di morte, soprattutto per le popolazioni dell'Ucraina. Il nostro ricordo e la nostra solidarietà ci impegnino a costruire relazioni di pace e riconciliazione, perché non possiamo invocare la pace nel mondo e continuare a farci la guerra nelle relazioni quotidiane. **Che la Pasqua ci insegni a compiere gesti di amore, a custodire la vita, alimentare la speranza** specie per chi vive nel dolore e nella solitudine, a costruire un mondo più giusto, per noi e per tutti».

## FORMAZIONE E SICUREZZA, SACRA FAMIGLIA SI DISTINGUE. PAROLA DI RLS

14.394

ore di formazione erogate a

1.389

lavoratori

70%

del totale dei dipendenti di Fondazione

Due anni di pandemia, due anni di formazione sulla sicurezza. Sembra quasi un assioma, qualcosa di scontato soprattutto per il settore sociosanitario, invece non è così. Fondazione infatti è una grande organizzazione che investe in modo particolare nel settore della formazione dei lavoratori; nel 2020 e 2021 ha dedicato a questo settore migliaia di ore di qualità, con l'obiettivo di aumentare la tutela dei dipendenti e garantire loro il più alto livello di aggiornamento. Questo primato è stato recentemente riconosciuto anche da una **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza-RLS, Cristina Lanzani** (55 anni, di cui 33 di lavoro come ASA a Cesano Boscone) nel corso dell'annuale riunione su formazione, infortuni e sorveglianza sanitaria cui partecipano i rappresentanti sindacali e i vertici di Fondazione. «Ho l'opportunità di conoscere, nella mia attività di RLS, diverse realtà del settore sanitario milanese», spiega Lanzani, che fa parte anche del tavolo RLS di Milano coordinato dalla dottoressa Tiziana Vai dell'Ufficio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro di ATS Milano. «E posso assicurare che la quantità e qualità della formazione offerta da Sacra Famiglia è decisamente superiore alla media del settore sociosanitario».

Del resto, i numeri sono lì a testimoniare: nel 2021 sono state infatti erogate dal Centro di Formazione Moneta **ben 14.394 ore di formazione al 70% del personale di Fondazione, pari a 1.389 persone**.

«Noi lavoratori dovremmo essere più consapevoli di questo valore aggiunto», aggiunge la collega. «Certo tutto si può migliorare, ma spiace constatare come per qualcuno la formazione sia una sorta di “pedaggio da pagare”. Niente di più sbagliato: capisco la stanchezza, soprattutto dopo due anni faticosissimi come quelli appena passati, ma questa non deve sminuire la consapevolezza che si tratta di qualcosa di molto importante per noi e la qualità del nostro lavoro».

Funeral home

16 maggio 2022

Teatro Cristallo

Via Mossi, 2 - Pogliani, VA - Cesano Boscone (MI)



scena il 16 maggio al teatro Cristallo di Cesano Boscone. Continua così la collaborazione tra Fondazione e l'artista, iniziata il 23 marzo al Cristallo con lo spettacolo dedicato alla sua esperienza come infermiere, a cui hanno assistito gratuitamente 100 operatori di Sacra Famiglia. Il 16 maggio **Poretta si esibirà nella pièce “Funeral Home”** che lo vede protagonista accanto a Daniela Cristofori, sua moglie sia sul palco che nella vita.

**Il ricavato della serata andrà a favore dei progetti di Sacra Famiglia per le persone fragili. Per acquistare i biglietti: teatro Cristallo tel. 02.4580242, www.cristallo.net**

Questa volta la data è giusta: annunciato per gennaio, ma slittato a causa della situazione epidemica, lo spettacolo di Giacomo Poretta a favore del progetto di Sacra Famiglia andrà in



## SISTEMI INFORMATIVI: IL NUOVO DIRETTORE

Ha preso servizio solo il 1° aprile, quindi giustamente precisa: «Mi sto ambientando, è presto per fare programmi», ma essendo un esperto del settore ha già le idee chiare su come si dipanerà il suo lavoro come Direttore della neonata Direzione Sistemi Informativi. Una unità nuova e indipendente (in precedenza il settore informatico ricadeva nel perimetro della Direzione Amministrativa, Finanza e Controllo della dottoressa Grazia Pedrini) creata per affrontare le sfide che la digitalizzazione pone a organizzazioni complesse come Sacra Famiglia. **Maurizio Papa (foto), 46 anni, una compagna e due figli**

**piccoli, laureato in Informatica, proviene dallo IEO-Istituto Europeo di Oncologia, dove ha lavorato 12 anni prima come project manager e poi come Responsabile del servizio Sviluppo e gestione applicazioni.** «Mi sono occupato

di progetti quali la gestione della cartella clinica, il funzionamento del CUP, il dossier paziente, i totem per l'autoaccettazione, il sito istituzionale».

Un ottimo bagaglio di esperienza e conoscenza (maturate anche prima che affrontare il lavoro che lo attende in Sacra Famiglia: «Questa è un'azienda che ha bisogno di crescere dal punto di vista informatico», spiega, «sia per quanto riguarda l'infrastruttura, quindi la connessione di rete e internet, sia a livello di “parco applicazioni”»). Dovremo migliorare la connessione di rete, rendendola più veloce e portandola ovunque, collegare meglio le sedi e dare più connettività a tutti.

**Quanto agli applicativi, uno degli obiettivi più ambiziosi sarà implementare e far crescere il fascicolo sociosanitario elettronico.** Tengo a dire che qui ho trovato una grande squadra che ha lavorato e lavora benissimo». Un altro fronte caldo è quello della cybersicurezza: soprattutto con il Covid, gli hacker si sono buttati a capofitto sul settore sanitario, mettendo a rischio la sicurezza dei dati. «Si ha a che fare con vere e proprie organizzazioni criminali», sottolinea, «da cui dobbiamo saper difenderci per proteggere noi e i nostri utenti».

COVID. LA SITUAZIONE DEI CONTAGI E I NUOVI PROVVEDIMENTI POST 31 MARZO

## Seguiamo le norme anche se «improvvide»

La fine dell'emergenza è scattata il mese scorso, in un periodo in cui Sacra Famiglia ha vissuto l'ondata di Covid più estesa da inizio pandemia (senza però conseguenze). L'Unità di crisi, che continua a riunirsi, ha inviato una comunicazione ai dirigenti: eccone il contenuto

Un'emergenza non finisce per decreto, tantomeno una pandemia. La data del 31 marzo però ha di fatto cambiato molte carte in tavola quanto a misure anti contagio, e se è vero che la parola “fine” a isolamenti e quarantene prima o poi doveva arrivare, questa volta è arrivata (probabilmente) nel momento sbagliato. **Sono misure «improvvide»: è questa la definizione che il Direttore sanitario di Sacra Famiglia Carla Dotti dà delle norme che hanno consentito la ripartenza delle visite dei familiari non solo all'interno di tutti reparti, ma anche in quei Nuclei dove sono presenti casi di Covid.** Per chiarire la posizione di Sacra Famiglia, il cui intento è conciliare le giuste esigenze di incontro di ospiti e familiari, e la tutela della salute innanzitutto dei primi, **il 4 aprile i componenti dell'Unità di crisi hanno inviato una lettera ai direttori di tutte le sedi e ai primari e coordinatori infermieristici di Casa di Cura Ambrosiana.**

«Riteniamo la situazione ancora non controllata», si legge nel testo, e non è certo un'affermazione sganciata dalla realtà, visto che nelle scorse settimane Sacra Famiglia è stata investita da un numero di casi positivi ben superiore a quello di tutte le altre ondate Covid, anche se con sintomatologia lieve e numeri vicini allo zero per quanto riguarda ricoveri e decessi. Per tentare comunque di arginare i contagi, nella lettera si raccomanda «di limitare la presenza dei parenti a una persona, al massimo due, **già sapendo che molte saranno le eccezioni che noi stessi riterremo indispensabili**». L'Unità di

crisi riconosce infatti che i responsabili di Sacra Famiglia, «nella relazione quotidiana diretta (e faticosissima) con i familiari» sono stati capaci di «condividere con loro diverse modalità di incontro, non poche volte pensate proprio per quell'ospite e per quel parente», in modo personalizzato e attento alle esigenze di entrambe le parti, ben consapevoli del valore della relazione. Tanto è vero che quasi nessuno ha protestato. Ma è altrettanto vero che oggi le cose sono cambiate, e «qualsiasi limitazione a quel “liberi tutti” che la popolazione ha per troppo tempo atteso rischia di innescare contenziosi sgradevoli per noi e per i familiari, e incomprensibili per la maggior parte dei nostri ospiti». Sì, dunque, alle visite nelle modalità previste dai provvedimenti delle autorità sanitarie (che del resto Sacra Famiglia ha sempre seguito), con un appello finale alla «professionalità» di tutti gli operatori perché continuino a usare i DPI «e tutte le altre misure anti contagio, perché almeno noi possiamo difendere coloro che ci sono stati affidati».



E per i mesi futuri? **Il periodo estivo, come gli altri anni, dovrebbe concedere una tregua.** Ma l'autunno è un'incognita: «Non sappiamo come cambierà la situazione, soprattutto a causa della probabile comparsa di varianti», conclude Dotti. «Confidiamo nell'attenzione con cui gli scienziati stanno seguendo l'evoluzione della vita del virus e nelle misure di profilassi che verranno da loro decise. Avevamo sperato di poter chiudere l'Unità di crisi, non è il momento». Quanto alla quarta dose di vaccino per gli ospiti delle RSA, il 14 aprile sono giunte all'Unità di crisi le prime, recentissime indicazioni.